FIDU - Federazione Italiana Diritti Umani ETS
Italian Federation for Human Rights

IPHR International Partnership for Human Rights

VADEMECUM

REPRESSIONE TRANSNAZIONALE

Capire la TNR, tutelare i propri diritti



Una guida pratica per persone esposte a minacce, intimidazioni, abuso di strumenti legali, attacchi digitali o pressioni riconducibili ad attori statali stranieri.

Edizione aggiornata / Agosto 2026

Sommario

Su questo vademecum 3

Organizzazioni 3

Che cos'è la repressione transnazionale? 4

Come riconoscere possibili forme di TNR 4

Segnali di allerta precoce 6

1. Rispondere a minacce, intimidazioni o attacchi informatici 7

2. Presentare domanda di asilo in Italia 8

Documentare il tuo caso 9

3. Arresto o richiesta di estradizione 10

Contatti principali e quadro giuridico 11

Contatti per emergenze e segnalazioni 11

Istituzioni principali per episodi collegati alla TNR 11

Lacune attuali nella risposta italiana alla TNR 12

Su questo vademecum

Questa guida fornisce informazioni pratiche per persone che possono essere colpite dalla repressione transnazionale (TNR) in Italia. È pensata per favorire il riconoscimento precoce della TNR, la raccolta di documentazione e l'accesso a supporto legale, digitale, psicosociale e istituzionale appropriato.

> ### Avvertenza
>
> Questo vademecum fornisce informazioni generali e indicazioni pratiche. Non costituisce consulenza legale. Se stai affrontando minacce, arresto, una richiesta di estradizione, attacchi digitali o rischi relativi alla tua domanda di asilo o al tuo status di soggiorno, rivolgiti quanto prima a un avvocato specializzato

Organizzazioni

International Partnership for Human Rights (IPHR)

IPHR è un'organizzazione non governativa indipendente fondata nel 2008. Con sedi a Bruxelles, Kyiv e Tbilisi, IPHR collabora strettamente con gruppi della società civile dell'Europa orientale, del Caucaso meridionale e dell'Asia centrale per portare le questioni relative ai diritti umani all'attenzione internazionale e promuovere il rispetto dei diritti delle comunità vulnerabili.

iphronline.org | IPHR@IPHRonline.org

Federazione Italiana Diritti Umani – Comitato Italiano Helsinki (FIDU)

FIDU è un'organizzazione della società civile senza scopo di lucro attiva dal 1987. Promuove e tutela i diritti umani sulla base di strumenti internazionali quali la Dichiarazione universale dei diritti umani e l'Atto finale di Helsinki. Con sede a Roma e attività a livello nazionale e internazionale, FIDU monitora le violazioni, sensibilizza l'opinione pubblica e promuove il rispetto degli obblighi in materia di diritti umani da parte degli Stati.

fidu.it | segreteria@fidu.it

Che cos'è la repressione transnazionale?

La repressione transnazionale (TNR) indica azioni poste in essere da governi o gruppi a essi collegati per reprimere e controllare persone come dissidenti, attivisti, giornalisti o oppositori politici, oltre i propri confini nazionali. Queste azioni mirano a soffocare la libertà di espressione, la critica politica e la difesa dei diritti umani anche all'estero.

La TNR non è una serie di episodi isolati. È un fenomeno sistemico e di natura politica, che combina l'uso di strumenti legali con pratiche illegali o semi-legali. Il suo obiettivo principale è spingere individui e intere comunità all'autocensura e all'inattività, ridurli al silenzio o costringerli a rientrare nel Paese di origine.

Le vittime della TNR possono subire gravi violazioni dei diritti umani, tra cui minacce fisiche e psicologiche, interferenze nella vita privata e violazioni della privacy, abuso di strumenti giuridici internazionali come INTERPOL, attacchi informatici e rischi di estradizione illegittima.

La TNR è anche deliberatamente imprevedibile. I bersagli non si limitano ad essere le persone più esposte pubblicamente. Possono esserne colpiti anche familiari, colleghi, membri della comunità, giornalisti, attivisti e critici meno visibili. È anche così che la paura si diffonde all'interno di intere comunità.

Come riconoscere possibili forme di TNR

Le situazioni che seguono possono indicare che sei una persona presa di mira. Nessun segnale, da solo, è necessariamente decisivo, ma l'accumularsi di segnali, soprattutto nel tempo, indica che è il momento di prepararsi e cercare supporto.

Minacce fisiche e intimidazioni

- Aggressioni, attacchi o minacce dirette da parte di agenti governativi o soggetti a essi collegati, in Italia o oltre confine.

Persecuzione giudiziaria e uso improprio di strumenti internazionali

- Abuso di mandati di arresto internazionali, notifiche rosse INTERPOL, diffusion o altre segnalazioni per intimidire, arrestare, detenere o espellere persone.

- Procedimenti penali aperti nei tuoi confronti in contumacia nel Paese di origine.

Minacce informatiche

- Attacchi informatici, phishing, doxing, spyware o altre forme di sorveglianza digitale dirette a raccogliere informazioni private, ostacolare le tue attività o infondere paura.

Interferenze nella vita privata

- Sorveglianza fisica o virtuale, molestie o violazioni della vita privata attraverso il

monitoraggio dei social media o di altri strumenti di comunicazione.

- Contatti ripetuti, insoliti o sospetti da parte di persone che non conosci bene, incluse persone che dichiarano legami comunitari, professionali, mediatici o ufficiali.

Pressioni su familiari e persone vicine

- Minacce dirette o indirette contro persone a te vicine, nel Paese di origine o all'estero.

Restrizioni alla libertà di movimento

- Inserimento in liste restrittive o altre misure che limitano la libertà di movimento, incluse revoche del passaporto o divieti di viaggio.

- Rifiuto di rilasciare o rinnovare documenti di identità, oppure diniego di servizi consolari o di stato civile.

Minacce economiche

- Congelamento di conti bancari, blocco di raccolte fondi online, misure statali contro beni e risorse economiche, o sequestro di proprietà nel Paese di origine.

Ulteriori ipotesi da non sottovalutare

- Stigmatizzazione: essere pubblicamente qualificati come terroristi, estremisti o criminali dallo Stato di origine per giustificare la persecuzione e limitare i tuoi diritti nel Paese ospitante.

- Diffamazione e disinformazione: campagne denigratorie volte a danneggiare la tua reputazione e minare la tua credibilità, inclusi attacchi basati sul genere, minacce sessualizzate e minacce di outing forzato contro persone LGBTQI+.

- Pressioni attraverso la comunità: repressione esercitata mediante reti delle diaspore, inclusi isolamento, intimidazioni e campagne denigratorie all'interno della tua stessa comunità.

- Pressioni che coinvolgono minori: rifiuto di rilasciare certificati di nascita o altre azioni che incidono sull'identità giuridica dei minori, sui documenti, sull'accesso ai servizi o sulla possibilità di viaggiare.

- Normalizzazione deliberata: lo Stato di origine può presentare le proprie azioni come legittime attività di polizia, facendo apparire giustificate e accettabili le pressioni contro attivisti all'estero.

Segnali di allerta precoce

I segnali di allerta si collocano lungo uno spettro, da segnali più distanti fino a minacce personali immediate. Un singolo segnale può non essere motivo di allarme, ma un accumulo crescente indica che è il momento di prepararsi.

- Segnali distanti: nuove pratiche di TNR che emergono in altri Paesi o comunità, soprattutto quando regimi autoritari adottano metodi già utilizzati da altri.
- Segnali prossimi: nuove ondate repressive o modifiche legislative nel Paese di origine, oppure nuovi casi segnalati che riguardano persone della tua comunità in Italia o altrove.
- Segnali personali immediati: il tuo conto bancario viene congelato nel Paese di origine, ricevi un messaggio di phishing, incontri difficoltà amministrative insolite o qualcuno ti contatta in modo inatteso e non ne comprendi il motivo.

Ricorda: una volta può essere un caso. Due volte può essere una coincidenza. Tre volte possono indicare uno schema ricorrente.

Checklist immediata di sicurezza

- o Se sei in pericolo immediato, chiama il 112.
- o Contatta una persona di fiducia ed evita di affrontare situazioni ad alto rischio senza supporto.
- o Conserva le prove, inclusi messaggi, email, screenshot, link, numeri di telefono, nomi, date e luoghi.
- o Non affrontare direttamente i presunti autori o persone che potrebbero agire per loro conto.
- o Non condividere informazioni sensibili attraverso canali non sicuri.
- o Contatta un avvocato specializzato o un'organizzazione della società civile di fiducia.
- o In caso di incidenti informatici, cerca supporto in materia di sicurezza digitale prima di cancellare messaggi, resettare dispositivi o formulare accuse pubbliche.
- o Se vieni arrestato/a o sei destinatario/a di una richiesta di estradizione, non firmare nulla prima di parlare con un avvocato.

1. Rispondere a minacce, intimidazioni o attacchi informatici

Se ritieni di essere vittima della TNR, agisci tempestivamente per proteggere te stesso/a e i tuoi diritti. Questi sono i passaggi principali da seguire.

Cercare protezione

1. Contatta un avvocato esperto in immigrazione e diritti umani.

2. Rivolgiti a un'organizzazione che tutela i diritti delle persone migranti o straniere.

3. Presenta domanda di protezione internazionale, se pertinente alla tua situazione (vedi Sezione 2).

4. Se hai già lo status di rifugiato o sei titolare di protezione internazionale, informa le autorità italiane di eventuali minacce.

5. Evita contatti con rappresentanti del tuo Paese di origine, a meno che tu non abbia prima valutato i rischi con un avvocato o un'organizzazione di fiducia.

6. Rivedi la tua sicurezza digitale, inclusi account social, app di messaggistica, cloud, dispositivi, password e autenticazione a due fattori.

Segnalare la minaccia alle autorità italiane

- Autorità di polizia (Questura/Polizia di Stato o Carabinieri): segnala minacce, intimidazioni, molestie o altri episodi rilevanti per la tua sicurezza.

- Procura della Repubblica: presenta una denuncia o querela se ti trovi di fronte a una minaccia concreta, preferibilmente con assistenza legale.

- Per incidenti informatici, valuta di contattare le unità specializzate della Polizia di Stato per i reati informatici (Polizia Postale), soprattutto in caso di phishing, spyware, compromissione di account, impersonificazione online, doxing, cyberstalking o diffusione non consensuale di immagini intime o manipolate. Se possibile, chiedi consulenza legale o supporto in sicurezza digitale prima di presentare le prove, in modo che le informazioni rilevanti siano conservate correttamente.

Contestare una notifica o diffusion INTERPOL abusiva

Se ritieni di essere oggetto di una notifica rossa INTERPOL, una diffusion o un'altra segnalazione collegata a INTERPOL utilizzata in modo abusivo, cerca immediatamente assistenza legale specializzata. I governi autoritari possono abusare degli strumenti di cooperazione internazionale di polizia per colpire dissidenti, attivisti, giornalisti e oppositori politici all'estero. Un avvocato specializzato può aiutarti a valutare se presentare una richiesta alla Commissione per il controllo degli archivi dell'INTERPOL (CCF), anche per l'accesso, la rettifica o la cancellazione dei dati trattati nei sistemi INTERPOL.

Pressione psicosociale

La repressione transnazionale produce una pressione psicologica prolungata. Paura, isolamento, senso di colpa o ansia per familiari che si trovano all'estero sono conseguenze riconosciute della TNR, non debolezze personali. Se ti trovi in difficoltà, valuta di rivolgerti a una persona di fiducia, a un'organizzazione comunitaria o a un professionista della salute mentale.

2. Presentare domanda di asilo in Italia

Se sei vittima della TNR e cerchi protezione in Italia, puoi presentare domanda di asilo. La repressione transnazionale può essere rilevante ai fini di una domanda di protezione internazionale, soprattutto quando dimostra un rischio reale di persecuzione, danno grave, tortura o trattamenti inumani, procedimenti penali politicamente motivati o altre violazioni dei diritti in caso di rientro nel Paese di origine.

1. Contatta l'Ufficio immigrazione

- Presenta la domanda di asilo presso l'Ufficio immigrazione della Questura della tua città.
- Presenta la domanda il prima possibile dopo l'arrivo, o non appena emerge il rischio. Eventuali ritardi possono rendere più difficile spiegare chiaramente le circostanze personali e richiedere assistenza legale.

2. Formalizza la domanda

- Fornisci dati personali, religione, appartenenze politiche e ragioni per cui hai lasciato il Paese, con un interprete se necessario.
- Saranno raccolti dati biometrici (impronte digitali e fotografia) e il passaporto sarà trattenuto.
- Documenta le prove della TNR in tuo possesso, inclusi messaggi, email, screenshot, procedimenti giudiziari e comunicazioni ufficiali. Portale con te se possibile.

3. Dopo la presentazione della domanda

- Dopo la registrazione della domanda, dovresti ricevere una documentazione che conferma la tua condizione di richiedente asilo e, successivamente, un permesso di soggiorno per richiesta asilo che ti consente di rimanere in Italia durante l'esame della domanda.
- In generale, i richiedenti asilo possono accedere al mercato del lavoro dopo il periodo di attesa previsto dalla legge, se la domanda è ancora pendente. Chiedi a un avvocato, a un'organizzazione di supporto o alle autorità competenti di confermare le regole applicabili alla tua situazione.

4. Esame della domanda

- La Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale esaminerà la tua domanda.
- Potresti essere convocato/a per un colloquio con un interprete per spiegare le ragioni per cui hai lasciato il Paese e i rischi in caso di rientro.
- La TNR, inclusa la persecuzione da parte dello Stato di origine attraverso strumenti giuridici, pressioni sui familiari o attacchi informatici, può e deve essere descritta chiaramente durante il colloquio.

5. Decisione sulla domanda

- Se la domanda viene accolta, potresti ottenere lo status di rifugiato, la protezione sussidiaria o la protezione speciale.
- Se la domanda viene rigettata, puoi impugnare la decisione davanti al Tribunale civile.

Documentare il tuo caso

La documentazione è importante per la tua domanda di asilo e per la tua sicurezza. Può però creare anche rischi. Raccogli le informazioni con cautela e, quando possibile, chiedi supporto.

Cosa raccogliere

- Messaggi, email, screenshot, link, metadati, decisioni amministrative, atti giudiziari e comunicazioni ufficiali collegati a possibili forme di TNR.
- Date, orari, piattaforme, mittenti, numeri di telefono, nomi utente, URL, luoghi e nomi di eventuali testimoni.
- Testimonianze di persone che hanno osservato minacce o incidenti, se è sicuro raccoglierle.
- File e messaggi originali. Non modificare i file, non ritagliare gli screenshot e non cancellare i messaggi originali prima di chiedere supporto, perché i metadati possono essere importanti.
- Documentazione riservata tramite un'organizzazione di fiducia, quando una documentazione pubblica potrebbe creare rischi ulteriori.

Cosa evitare

- Non pubblicare informazioni sul tuo caso senza aver prima valutato le conseguenze.
- Non contattare le autorità del tuo Paese di origine senza preparazione, consulenza legale o supporto.

- Quando contatti le autorità italiane, valuta di farlo con assistenza legale o con il supporto di un'organizzazione di fiducia, soprattutto se il caso riguarda informazioni sensibili, status migratorio, attori statali stranieri o rischi per familiari all'estero.

- Non affrontare direttamente i presunti autori o persone che potrebbero agire per loro conto.

- Non dare per scontato che le istituzioni, incluse quelle italiane, comprendano già cosa sia la TNR. Potrebbe essere necessario spiegare il contesto.

- Non condividere informazioni sensibili attraverso canali non sicuri.

3. Arresto o richiesta di estradizione

Se il tuo Paese di origine ha richiesto la tua estradizione o sei stato/a arrestato/a per ragioni collegate alla TNR, agisci rapidamente seguendo questi passaggi.

Non firmare nulla senza un avvocato

- In caso di arresto, chiedi immediatamente un avvocato. Non firmare alcun documento prima di aver consultato un legale. Hai diritto a un avvocato, incluso un difensore d'ufficio se necessario.

- Un avvocato è essenziale per contestare richieste di estradizione illegittime o abusive.

Verificare la legittimità della richiesta

- L'estradizione può essere opposta quando vi sono seri motivi per ritenere che la persona rischi tortura, trattamenti inumani o degradanti, persecuzione politica, un diniego flagrante di giustizia o altre gravi violazioni dei diritti fondamentali nel Paese richiedente.

- Se hai presentato domanda di asilo o sei già titolare di protezione internazionale, informa immediatamente il tuo avvocato. Qualsiasi richiesta di estradizione deve essere valutata alla luce della tua domanda di protezione, del tuo status e degli obblighi di non respingimento dell'Italia.

- Una richiesta di estradizione collegata ad attività politica, appartenenza a un movimento di opposizione, giornalismo, attività in difesa dei diritti umani o critiche allo Stato richiedente può costituire un motivo rilevante per opporsi all'estradizione, in particolare quando la richiesta appare politicamente motivata o abusiva.

Opporsi alla richiesta di estradizione

- Se la richiesta è politicamente motivata, puoi contestarla con l'aiuto di un avvocato specializzato.

- La Corte d'appello deciderà se accogliere o respingere la richiesta di estradizione

- Se la Corte d'appello si pronuncia a favore dell'estradizione, hai diritto a ricorrere davanti alla Corte di cassazione.

Contatti principali e quadro giuridico

Attualmente l'Italia non dispone di una definizione giuridica specifica né di un quadro istituzionale dedicato alla repressione transnazionale. La protezione si fonda sul diritto penale esistente, sul sistema dell'asilo e della protezione internazionale e sulle garanzie generali in materia di diritti umani. Le organizzazioni della società civile possono rappresentare importanti punti di accesso per le vittime che cercano supporto.

Contatti per emergenze e segnalazioni

Contatto	Funzione
112	Numero unico di emergenza: Polizia, Carabinieri, ambulanza, vigili del fuoco.
113	Polizia di Stato.
118	Emergenza sanitaria.

Istituzioni principali per episodi collegati alla TNR

Istituzione	Ruolo rilevante
Questura/commissariati locali	Segnalare minacce, molestie e intimidazioni. Presentare domande di asilo (solo pressa questura).
Carabinieri	Forza di polizia a competenza generale. Possono ricevere denunce e querele e intervenire in caso di minacce, intimidazioni, molestie, aggressioni o altre situazioni rilevanti per la sicurezza personale.
DIGOS	Articolazione della Polizia di Stato che si occupa di prevenzione e indagini su eversione, terrorismo, criminalità politica e ordine democratico. Rilevante in caso di sospetta interferenza da parte di uno Stato straniero.

Polizia Postale	Articolazione della Polizia di Stato specializzata nella prevenzione e nel contrasto dei reati informatici e delle minacce commesse attraverso reti e strumenti digitali. Rilevante in caso di phishing, spyware, compromissione di account, impersonificazione online, doxing o altre forme di abuso digitale.
Procura della Repubblica	Presentare denunce o querele con assistenza legale.
Tribunale Civile	Impugnare decisioni di rigetto della domanda di asilo.
Corte d'Appello	Contestare richieste di estradizione.
Corte di Cassazione	Ricorso finale in materia di estradizione.

Lacune attuali nella risposta italiana alla TNR

- Assenza di una definizione giuridica della TNR nel diritto italiano: gli episodi possono essere indagati attraverso fattispecie penali specifiche, come minacce, molestie o stalking, senza essere riconosciuti come parte di uno schema coordinato di repressione.

- Assenza di un meccanismo dedicato di coordinamento interministeriale: forze di polizia, procure, autorità competenti in materia di immigrazione e Ministero degli Affari Esteri non dispongono di un protocollo condiviso per i casi di TNR.

- Assenza di un canale di segnalazione centrato sulla vittima: non esiste un unico organismo specificamente attrezzato per gestire la TNR. Le organizzazioni della società civile contribuiscono a colmare questa lacuna sostenendo le vittime, documentando gli schemi ricorrenti, facilitando l'invio verso servizi competenti e promuovendo il dialogo con le istituzioni.

- Limitata consapevolezza istituzionale: non tutti gli operatori di polizia, pubblici ministeri o giudici conoscono la TNR. Un avvocato esperto o un'organizzazione della società civile può aiutare a spiegare il contesto del tuo caso.


FIDU - Federazione Italiana
Diritti Umani ETS
Italian Federation for Human Rights


IPHR
International
Partnership
for Human Rights